

# Modalità di comunicazione al Museo Galileo

Andrea Gori

Attività educative, Museo Galileo, Piazza dei Giudici, 1. I-50122 Firenze. E-mail: a.gori@museogalileo.it

## RIASSUNTO

Il presente articolo costituisce una carrellata delle diverse modalità messe in atto ai fini della comunicazione dal Museo Galileo con l'obiettivo di aprirsi al confronto e al dialogo con le altre realtà scientifiche museali italiane. Il museo contemporaneo è attento alla comunicazione con il suo pubblico, è capace di mettere in campo diverse modalità e strategie per coinvolgere tutti i visitatori in una esperienza museale dove ognuno è protagonista. Il Museo Galileo ha scelto di essere un luogo dove i visitatori possono trovare le più diverse opportunità per conoscere le collezioni conservate ed approfondire le tematiche legate alla storia della scienza. A partire dal riallestimento, che ha reso il museo un luogo confortevole, sono state messe in atto tutta una serie di strategie per favorire la comunicazione come la messa a disposizione per la visita di operatori ed esperti, la realizzazione di percorsi tattili, la possibilità di utilizzare audioguide.

Parole chiave:

museo, comunicazione, storia della scienza, Galileo.

## ABSTRACT

*Communication at the Galileo museum.*

*This paper is a summary of ideas to be considered for implementation and further discussions. After our research based at the Museo Galileo of Florence to enhance and facilitate communication between the public and experts, it is hoped to encourage further discussion throughout the community of Science Museologists. The outcome of our research has led to create tactile paths and audio guides to provide a more pleasurable and knowledge based environment. As a result, the new Museo Galileo can offer better surroundings for study of topics related to the history of science.*

Key words:

*museum, communication, history of science, Galileo.*

## PREMESSA

Il Museo Galileo ha scelto di offrire ai propri visitatori diverse opportunità per favorire l'accesso al patrimonio conservato ed esposto. Nella consapevolezza che ognuno ha un proprio stile di apprendimento e che l'esperienza di visitare un museo è unica per ogni persona, abbiamo cercato di utilizzare diverse strategie comunicative nell'allestimento, nella mediazione e nella comunicazione anche attraverso il web.

Una diversità di approcci comunicativi che crea all'interno del museo un ambiente piacevole, accogliente ed arricchente per la visita di ognuno, sia dal punto di visita fisico che intellettuale. Il museo diventa così un luogo speciale ove educazione e piacere vanno insieme (Merzagora & Rodari, 2007) e dove ricerca e grande pubblico si incontrano, si stimolano le capacità di osservazione e di ragionamento scientifico.

## L'ALLESTIMENTO DEL MUSEO E LA COMUNICAZIONE

Grazie ai recenti restauri, il Museo è diventato un luogo confortevole dove il visitatore si trattiene con piacere; l'aria condizionata, la possibilità di sedersi comodamente, la migliore visibilità degli strumenti all'interno delle eleganti vetrine rendono la visita comoda e gradevole; per queste ragioni, come emerge da specifiche rilevazioni realizzate prima e dopo il restauro, il tempo di permanenza del pubblico all'interno degli spazi espositivi è aumentato.

Chi entra per la prima volta nelle sale del Museo Galileo viene colpito dalla bellezza degli strumenti nonché dalla loro spettacolare disposizione, il primo approccio è quindi di meraviglia, emozione e stupore; successivamente il personale di accoglienza, che non deve dedicarsi esclusivamente a ricordare e a far rispettare i divieti al pubblico, ha il compito di



Fig. 1. Esempio di proposta didattica improntata sulla sperimentazione.

mettere i visitatori a proprio agio, di entrare in rapporto diretto con loro, garantendo un primo supporto alla visita; la presenza di operatori rassicuranti, preparati per dare indicazioni e introdurre il visitatore alle collezioni, rende il museo più familiare e più attraenti i contenuti scientifici ai non esperti.

L'allestimento ha un ruolo determinante per la divulgazione della conoscenza scientifica, non è esclusivamente organizzazione estetica ma diventa sistema per comunicare, fa da mediatore affinché le informazioni siano facilmente utilizzate dal pubblico.

Oltre che dai pannelli didascalici il visitatore viene coadiuvato nella visita da schermi, presenti in ogni sala, su cui vengono riprodotti filmati che aiutano a capire il funzionamento degli strumenti conservati nelle teche e il loro contributo all'evoluzione del pensiero scientifico; la comprensione da parte del visitatore avviene così in modo percettivo attraverso immagini, animazioni, ricostruzioni e risulta più immediata rispetto ai tradizionali supporti testuali.

## IMPARARE DIVERTENDOSI

Uno degli obiettivi più importanti per un museo scientifico come il nostro è l'efficacia del processo di comunicazione nei confronti del pubblico; per mettersi in contatto con tutte le tipologie di visitatori dobbiamo usare molteplici codici, per questa ragione i tradizionali pannelli e gli innovativi video possono non essere sufficienti. Molti visitatori sentono il bisogno di un contatto verbale diretto con il personale del Museo; per venire incontro proprio a questa tipologia di pubblico, un operatore, ad orari

prestabiliti segnalati all'ingresso e in biglietteria, anima la visita, coinvolgendo e stimolando il visitatore con aneddoti e storie sugli strumenti esposti.

Sempre con l'intento di invogliare il visitatore a non essere uno spettatore passivo, in determinati giorni della settimana il Museo mette a disposizione un "esperto" che indossa un visibile distintivo di riconoscimento, al quale possono essere poste domande sulle collezioni e la storia della scienza.

Questi strumenti informativi e di facilitazione, offerti gratuitamente ai visitatori, sono integrati da un'offerta aggiuntiva di servizi a pagamento.

Le visite con operatore aiutano a rendere più accessibili le collezioni e a facilitare l'approccio, la fruizione e l'apprendimento da parte del visitatore. Il nemico maggiore di questo tipo di visita è la noia del pubblico, per questo è importante trovare metodi di comunicazione che favoriscano la comprensione attraverso un apprendimento stimolante; il compito dei nostri operatori è proprio quello di tenere sempre desta l'attenzione dei visitatori con un dialogo reciproco.

Alcune proposte didattiche sono improntate alla sperimentazione per meglio comprendere il funzionamento di alcuni strumenti scientifici (fig. 1), così da offrire la possibilità ai visitatori di riprodurre alcuni degli esperimenti che hanno fatto la storia della scienza, esercitando quindi le galileiane "sensate esperienze". La visita è resa più piacevole e più interattiva attraverso l'esplorazione tattile e l'uso di alcune copie di strumenti. È curioso come le visite tattili, progettate in collaborazione con l'Unione Italiana Ciechi ed Ipovedenti, nate per rendere

accessibili le collezioni di strumenti ai non vedenti per mezzo di accurate riproduzioni delle opere originali, siano diventate fondamentali anche per il pubblico vedente. Si è voluto tentare di abbattere le barriere percettive e sensoriali che incontrano costantemente i disabili della vista, e involontariamente abbiamo creato dei percorsi utilissimi anche per i normodotati, scoprendo l'importanza delle dimensioni sensoriale tattile.

In questa particolare visita, per sollecitare l'attenzione del pubblico durante il percorso, vengono estratti da una borsa modelli funzionanti di strumenti perché siano toccati ed usati dai visitatori. In questo modo il museo diventa anche il luogo delle mani, lo spazio del fare dove si impara provando; non più luogo da visitare passivamente, ma palestra di scienza che permette di allenarsi con partecipazione e divertimento manipolando ed imparando ad usare copie di strumenti.

Altre attività sono improntate alla teatralizzazione: un operatore nei panni di Galileo racconta la vita e le scoperte dello scienziato. Il linguaggio seicentesco e il costume d'epoca portano i visitatori indietro nel tempo suscitando una forte attrattiva nel pubblico e rendendolo più disposto ad entrare in contatto con l'attore e con quello che vuole comunicare. Dal 2013 per stimolare la fantasia e la curiosità dei più piccoli, le sale del Museo vengono animate dai burattini che raccontano la storia di Galileo e di altri illustri personaggi.

Per permettere ad ogni tipo pubblico di scegliere il mezzo di comunicazione che preferisce nell'effettuare la visita, il Museo si è dotato di videoguide portatili interattive, che consentono di ricevere informazioni sui singoli strumenti, grazie a sensori che ne registrano la posizione esatta. Questo apparecchio rende pienamente comprensibile il percorso espositivo anche al pubblico non specialistico grazie alla possibilità di accedere a schede ipertestuali, ad animazioni e a biografie; il visitatore ha la possibilità di selezionare molteplici modalità di visita che rispondono ai diversi interessi.

## IL MUSEO E LA SCUOLA

Il Museo Galileo collabora con diversi istituti scolastici organizzando attività didattiche presso le loro sedi al fine di preparare e coinvolgere i ragazzi che successivamente si recheranno in visita.

Vengono ospitati stage formativi, rivolti agli alunni che frequentano gli ultimi anni della scuola secondaria di secondo grado, nei quali sono progettate, anche con l'aiuto degli insegnanti, visite tematiche e laboratori. I ragazzi coinvolti nell'elaborazione delle attività sono un aiuto concreto per il Museo perché ci stimolano nel realizzare visite e laboratori che non siano esclusivamente attività educative ma anche forme di svago culturale; ci aiutano a costruire un

Museo sempre nuovo che offra un'educazione diversa ma complementare a quella scolastica e in cui l'insegnamento sia piacevole e interattivo.

## DIDATTICA AL BOOKSHOP

In occasione del riallestimento del Museo è stato realizzato, alla fine del percorso espositivo, un vasto e fornito bookshop. In linea con la nostra vocazione educativa, sono stati scelti per l'esposizione e la vendita una serie di testi divulgativi e didattici a carattere storico e scientifico; sono presenti cataloghi e guide redatte e pubblicate dal Museo per facilitare ed approfondire le diverse tematiche del percorso espositivo. Grande attenzione è posta alle pubblicazioni rivolte ai giovani visitatori per i quali è stata elaborata dalla Sezione Didattica una particolare guida cartacea che, per mezzo di giochi, indovinelli e strumenti da montare, diventa un vero e proprio laboratorio didattico portatile.

L'aspettativa del pubblico è di trovare all'interno del bookshop non solo una selezione di libri che approfondiscano gli argomenti trattati nel percorso espositivo ma anche i meravigliosi strumenti ammirati durante la visita; per questa ragione sono state ideate, fatte produrre e poi messe in commercio una serie di copie di strumenti funzionanti, completamente innovativi rispetto alla consueta oggettistica da bookshop ed ispirati a quelli presenti nel percorso espositivo. Questi modelli non vogliono essere esclusivamente banali beni di consumo ma mezzi per comunicare la scienza; infatti, oltre a rappresentare fedelmente gli strumenti originali conservati nelle sale del Museo, sono corredati di didascalie ed informazioni nelle quali si spiega non solo il loro funzionamento e la loro utilità ma anche il contributo apportato allo sviluppo della scienza. Chi li acquista può divertirsi provando a trovare l'ora solare con la meridiana, a determinare l'ora della notte con il notturnalabio, a sperimentare il paradosso meccanico, i giochi ottici e le anamorfosi. La maggioranza del pubblico vuole portare con sé un pezzettino di Museo e un po' di quella emozione che ha provato durante la visita. Le copie degli strumenti presenti al bookshop diventano così messaggeri del Museo e continueranno a ricordare l'esperienza vissuta all'interno delle sale espositive anche quando il visitatore sarà tornato a casa.

## MULTIMEDIALITÀ E COMMENTI NEL SITO, STRUMENTI PER UNA COMUNICAZIONE OLTRE IL MUSEO

Particolare importanza è attribuita all'utilizzo della multimedialità; il nostro sito permette agli utenti di effettuare visite virtuali e di esplorare gli strumenti scientifici in tutte le loro parti, consentendo un rapporto con il pubblico non più limitato esclusiva-

mente all'approccio diretto, compiuto durante la visita reale, ma offre la possibilità di comunicare in maniera continua con l'utente. Le collezioni diventano fruibili anche da casa dando la possibilità ad un numero sempre maggiore di persone di avvicinarsi alla storia della scienza, naturalmente al fine di invogliare gli utenti virtuali a diventare visitatori reali. In questo senso, ad esempio, può essere scaricata una miniguia del percorso espositivo, in ben otto lingue, per permettere a coloro che vorranno recarsi fisicamente al Museo Galileo di avere un supporto alla visita. Questo tipo di ausilio consente alle scuole di preparare la visita al museo o in seguito di rivedere e riflettere sulle tematiche presentate, consente di fare approfondimenti, di integrare e di fruire di immagini e video.

I visitatori oggi si aspettano di dialogare con il Museo, non sono interessati a una comunicazione che li consideri esclusivamente ricettori, ma vogliono interagire ed essere partecipi alla costruzione dei percorsi espositivi ed educativi. Per questo abbiamo creato la sezione commenti del nostro sito internet, trasformando così i libri delle firme e i questionari cartacei in aree di commenti leggibili e raggiungibili da tutti, non solo dai responsabili o dagli operatori museali.

## CONSIDERAZIONI CONCLUSIVE

Abbiamo cercato di costruire un luogo dove scienza e società entrano in dialogo, dove il sensoriale e cognitivo si incontrano utilizzando tantissime modalità per coinvolgere i nostri visitatori in un percorso di esplorazione della scienza e della sua storia. Tutto ciò è frutto di una attività di ricerca, di sperimentazione che deriva da un approccio creativo e dal confronto con altre realtà italiane ed estere.

Le molte strategie comunicative utilizzate nel nostro museo che abbiamo qui presentato, costituiscono la

base sulla quale poter realizzare ora nuove ricerche specifiche sul nostro pubblico, destinate per esempio a comprendere l'efficacia e la ricaduta delle scelte comunicative fatte, per migliorare e poter progettare nuove modalità.

## BIBLIOGRAFIA

MERZAGORA M., RODARI P., 2007. *La scienza in mostra. Musei, science center e comunicazione*. Paravia Bruno Mondadori Editori, Milano

## BIBLIOGRAFIA DI SUPPORTO

ANTINUCCI F., 2004. *Comunicare nel museo*. Laterza, Roma.

BERTOLINI P., 1994. *Sulla didattica*. La Nuova Italia, Firenze.

BERTUGLIA C.S., INFUSINO S., STANGHELLINI A., 2004. *Il Museo educativo*, Franco Angeli, Milano.

BOLLO A., 2008. *I pubblici dei musei. Conoscenza e politiche*, Franco Angeli, Milano.

DE SOCIO P., PIVA C., 2005. *Il museo come scuola. Didattica e patrimonio culturale*, Carocci, Roma.

GALLUZZI P., 2004. Un museo su misura, *Resto del Carlino*, n. 85, 28 marzo.

MARINI CLARELLI M.V., 2005. *Che cos'è un museo*, Carocci, Roma.

MAZZOLINI R.G., 2002. *Andare al museo. Motivazioni, comportamenti e impatto cognitivo*, Giunta della Provincia autonoma di Trento, Trento.

NARDI E., 2007. *Pensare, valutare, ri-pensare. La mediazione culturale nei musei*, Franco Angeli, Milano.

RESTELLI B., 2002. *Giocare con tatto. Per una educazione plurisensoriale secondo il metodo Bruno Munari*, Franco Angeli, Milano.

ZERBINI L., 2006. *La didattica museale*, Aracne, Roma.